

flash dal mondo

NBA
Michael Jordan torna a «volare»
Contro Charlotte segna 51 punti

Pronto riscatto per Michael Jordan, che mercoledì scorso aveva toccato il suo "minimo storico" segnando soltanto 6 punti. "Air" si è prontamente riscattato segnando 51 punti nel match che i Wizards hanno vinto per 105-86 contro i Charlotte Hornets. Nel primo quarto Jordan ha realizzato ben 24 punti (in media 2 al minuto), nuovo record assoluto per Washington. Nel tiro ha avuto 21/38 (0/2 da tre punti). Ha poi preso 7 rimbalzi e distribuito 4 assist.



Esposito ferma la capolista Benetton: il ritorno del Diabolo

Basket, 26 punti del casertano nella vittoria Snaidero. Cantù sbriciola Roma, Siena doma la Kinder

Ogni tanto tornano i diavoli. Enzo Esposito, El Diabolo della Snaidero Udine, ha domato quasi da solo la Benetton capolista. 26 punti per il pupillo casertano che ha superato egregiamente l'ammaccatura al ginocchio. Nessun dramma per Treviso, che chiude il 2001 in pole position e con ottime carte da giocare nel resto della stagione. Come Siena, che per allontanare le nubi ha macinato la Kinder con super Chiaci. Non si può dire la stessa cosa della Wurth Roma, che continua nella sua marcia nevrotica: un passo avanti è un altro indietro. Dopo la vittoria su Livorno, una pesante caduta a Cantù che peraltro è ormai una realtà dell'alta classifica (quarta). Stavolta Myers non ha ripetuto la strepitosa gara dell'altra sera (13 punti), anche perché se sfior-

nasse sempre torte del genere giocherebbe ancora perlo meno in Eurolega. Il mattatore l'ha fatto Hines (32). Per la Virtus giallorossa un'altra conferma: non sarà tutto sbagliato, alla Bartali, ma certo Caja non ha in mano una fuoriserie. E il calendario precipita sempre di più verso il momento della verità. Mentre la Viola continua a risalire (vittoria a Roseto e aggancio ad Imola, a riposo), Trieste un passo alla volta si è issata al quinto posto. Ad Avellino la Coop ha chiesto ad Erdmann di recitare la parte dell'ex (28), se continua così l'ex Biella sarà davvero uno dei pezzi forti del prossimo mercato, al quale potrebbe ricorrere Varese, peraltro, che pure ieri ha domato Milano in un derby che ha un sapore antico e un gusto amarissimo. La notizia, in realtà, è che DeMarco Johnson ha giocato come sa. Visto

che il colored era in odor di taglio, i 22 punti portati alla causa biancorossa dovrebbero allontanare la mannaia. Ma non rimuoverla del tutto, visto che Varese è tutt'altro che soddisfatta del suo rendimento.

Risultati
Monte Paschi-Kinder 79-67, Skipper-Scavolini 78-62, Snaidero-Benetton 93-91, Euro Nokia-Viola 92-99, De Vizia-Coop Nordest 89-95, Metis-Adecco 100-91, Oregon-Wurth 92-72, Mabo-Lauretana 76-75, Fabriano-Muller 80-75.
Classifica
Benetton e Skipper 28, Kinder 26, Oregon 24, Coop Nordest 22 e Monte Paschi 22, Scavolini 18, Fabriano 16, Muller 14, Metis, Wurth, Snaidero, De Vizia, Adecco e Lauretana 12, Euro Nokia e Mabo 10, Fillattice e Viola 8.

Segue dalla prima

Poi ho capito. Daniela m'ha detto della nuova condizione in cui mi trovavo. Ma la sensazione di felicità per essere ancora vivo ha fatto passare tutto il resto in secondo piano

Quali sono stati momenti più difficili?

Dopo il risveglio le notti in ospedale erano lunghe, sudavo, soffrivo, era il momento dei cattivi pensieri. Ma solo attimi. Poi ho accettato la realtà, ho pensato che c'è ancora tanto da vivere. Quando ho visto Niccolò ho capito che occorreva trovar presto forza e fiducia per riprendermi, riappropriarmi dei momenti belli della vita, gustarli tutti, tornare a camminare

Lei s'è mostrato sempre sereno, fiducioso, coraggioso, lasciando stupefatti tutti i suoi interlocutori, medici compresi

Non penso mai troppo a quello che è successo e a quello che ho perduto ma a quello che ho conservato, al bene più prezioso che è la vita e ho fiducia nella medicina e nelle nuove tecnologie ad essa legate. So che la mia vita può tornare ad essere quella di prima, per certi versi addirittura migliore. Lo dicevo appena svegliato dal coma sul letto dell'ospedale a Berlino, lo ripeto a ragion veduta oggi a tre mesi e mezzo di distanza. In tutto questo periodo ho sentito attorno a me, fortissimo, l'affetto di tante persone e la carica di quelli che hanno sofferto per me. L'amore che mi circonda mi aiuta tanto e mi dà la carica. Sto trasformando questa energia in qualcosa di positivo. Ci sono stati momenti difficili, ma giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, ho fatto progressi. Mi sono rimesso in piedi e pian piano inizio a camminare. E ripeto a tutti questa frase: sono felice di aver burlato la morte e mi ritengo un uomo fortunato.

In lei c'è forza d'animo e ottimismo, ma non c'è un po' di paura d'essere dimenticato e di scendere dal palcoscenico dei "grandi" dello sport?

Nessuna paura. Il fatto è questo: quando ti trovi sotto la luce dei riflettori forse non riesci a capire esattamente cosa ti stia succedendo. Vivi come in un sogno e rischi di non comprendere quanto siano importanti invece le cose anche piccole e le persone che hai intorno. Ora io mi guardo attorno e vedo la mia famiglia e gli amici che mi circondano d'affetto. Per questo penso di esser stato fortunato, dunque non mi demoralizzo, voglio andare avanti, migliorare. Potevo restare completamente paralizzato. Non è succes-



Quando ho rivisto mio figlio ho capito che occorreva trovare presto forza e fiducia per riprendermi per riappropriarmi dei momenti belli della vita, gustarli tutti tornare a camminare



Mi aspetta tanto lavoro ma ce la farò. Me ne accorgo dai primi passi fatti Mi fa piacere che la mia vicenda e l'atteggiamento che ho tenuto possano servire per dare un aiuto agli altri



«Felice di essere vivo, riparto da questo»

Parla Alex Zanardi: progetti e speranze tre mesi dopo il terribile incidente



Alex Zanardi saluta: è di nuovo in piedi



il dramma in pista

Centrato da quell'auto lanciata a 320 km/h

Il dramma di Alex Zanardi va in scena su un palcoscenico funesto, il circuito tedesco di Lausitzring dove lo scorso 25 aprile ha perso la vita Michele Alboreto. È un sabato pomeriggio, il 15 settembre, sulla pista si corre l'American Memorial, la prima esibizione di formula 1 in Europa. Al giro numero 143 (totale di 154) il pilota bolognese rientra dai box alla guida della sua Honda-Reynard con la quale comandava la gara. All'uscita dalla pit-lane, Zanardi perde il controllo della vettura che va in testa coda mentre entra in pista. L'auto supera una striscia di erba ed entra in pista mentre sorraggiunge la Ford-Cosworth/Reynard guidata dal canadese Alex Tagliani. L'impatto tra le due auto è terrificante, la macchina di Tagliani lanciata a 320

km/h taglia letteralmente in due la vettura di Zanardi all'altezza delle ruote anteriori.

Miracolosamente illeso Tagliani, che non perde conoscenza e viene condotto in ambulanza all'ospedale di Klettwitz con ferite leggere. Ha il peggio proprio Zanardi, le sue condizioni appaiono subito molto gravi. Serissime ferite alle gambe, una forte commozione cerebrale e un coma temporaneo: il pilota viene raccolto dai soccorritori sul mozzicone di vettura e trasportato all'ospedale.

Alle 18 viene poi trasferito alla clinica di Berlino-Marzahn, dove al termine di un intervento di cinque ore gli vengono amputate entrambe le gambe all'altezza del ginocchio. Successivamente il bolognese viene tenuto in coma farmacologico per permettere un decorso post-operatorio controllato, e viene sottoposto ad altri due interventi chirurgici di assestamento. Zanardi viene dichiarato fuori pericolo il 20 settembre, quando esce dal coma controllato. Per le dimissioni dall'ospedale dovrà attendere un altro mese, il 18 ottobre, quando va al palasport di Berlino a vedere un incontro di basket. La vita ricomincia.

so: riparto da questo.

Ha già pensato a come sarà il suo futuro?

Cerco di non illudermi. Sto coi piedi per terra, mi perdoni la battuta. In questo momento l'obiettivo principale è quello di rimettermi bene in piedi e camminare. Cioè riacquistare autonomia, cosa che in parte ho già fatto. Mi attendono settimane di lavoro intenso con l'equipe del centro di Vigorso a due passi da casa mia. Sto pian piano abituandomi

alle protesti. Poi passeremo a quelle nuove al carbonio, dotate di articolazioni in titanio e molle a cessione di energia ai piedi per rendere il passo più armonioso. Ce la farò. Me ne accorgo dai primi passi fatti. Voglio camminare speditamente, magari caricarmi Niccolò sulle spalle. Come un tempo.

Il dottor Costa medico dei piloti, anche nel suo caso ha svolto un ruolo di grande aiuto e ripete sempre che, se lei vorrà, potrà tornare a correre in auto

Claudio oltre che un grande medico è un amico, una sorta di angelo custode dei piloti. La sua abilità e il suo impegno sono commoventi. Il mio sogno è quello di poter fare tanti progressi da poter decidere, un giorno, se tornare a gareggiare o no.

La forza d'animo e il sorriso, sempre presenti in lei in questi cento giorni difficili, l'hanno fatto diventare una sorta di "paladino della speranza"

Mi fa piacere che la mia vicenda e l'atteggiamento che ho tenuto possa aiutare qualcuno.

Se suo figlio Niccolò fra qualche anno decidesse di correre in auto, cosa gli suggerirebbe?

Cercherei anzitutto di dissuaderlo. Magari gli consiglieri di praticare sport più tranquilli, tipo il tennis, ma se alla fine il suo desiderio fosse proprio quello fare il pilota, mi arrenderei. Ma non sarei contento.

Walter Guagnelli

Carlo XII a Bendersy

Un racconto scacchistico dell'Ottocento. Il nome di Sam Loyd forse non dirà molto ai nostri Lettori meno addentro alle segrete cose del gioco degli scacchi; eppure si tratta non solo del più grande problemista americano dell'Ottocento, ma anche di uno dei più grandi enigmisti ed ideatori di giochi di tutti i tempi. Chi di noi, per esempio, non ha mai avuto almeno una volta tra le mani il famoso "Gioco del 15"? Il "Gioco del 15" è quel telaio di quattro caselle per quattro all'interno del quale si muovono quindici blocchetti scorrevoli numerati appunto da 1 a 15, che vanno rimessi a posto nell'ordine corretto. Ebbene, l'ideatore di questo giochino fu proprio Sam Loyd, che lo inventò nel 1876. Sam Loyd nacque a Fildelfia il 30 gennaio 1841, ultimo di otto figli del facoltoso agente immobiliare Thomas; all'età di tre anni si trasferì con la famiglia a New York

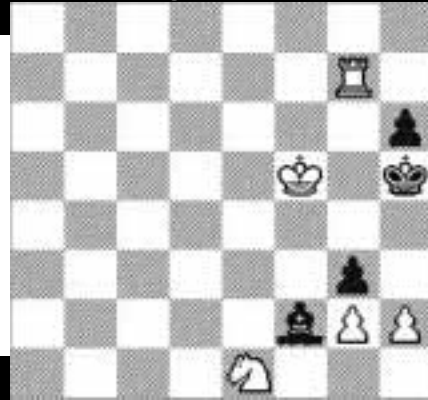


e in famiglia mosse i primi passi come scacchista. Si appassionò subito al problema, tanto che a soli 14 anni aveva la soddisfazione di vedere pubblicato uno dei suoi primi lavori dal "New York Saturday Courier". Nel corso della sua vita Loyd compose più di 750 problemi, in due, tre, quattro e più mosse anche se prediligeva quelli in tre mosse, da lui ritenuti i più consoni allo spirito del problema di scacchi. Molto spesso i suoi problemi erano accompagnati da simpatici aneddoti e racconti. Il più famoso è senza dubbio quello intitolato "Carlo XII a Bendersy", scritto probabilmente a quattro mani con Daniel Willard

Fiske, un mecenate americano appassionato del gioco, per molto tempo editore della rivista "Chess Monthly". Questo accadde nel 1713, durante la guerra turco-svedese, quando Carlo XII si trovò assediato dal nemico nella fortezza di Bendersy (l'odierna Moldavia). Carlo XII passava le giornate pensando alla guerra e giocando a scacchi. Spesso giocava con il ministro Grotusen. Un giorno la partita giunse alla posizione del diagramma. Carlo XII, che aveva il Bianco, annunciò il matto in tre mosse. Aveva appena fatto la sua dichiarazione che una pallottola nemica sparata da un soldato turco attraverso la finestra e colpì il

Problema di Sam Loyd (1841-1911)

Il Bianco matto in 3 mosse.
(senza Ce1, matto in 4 mosse;
senza Ce1 e Ph2, matto in 5 mosse)



Soluzione

Diagramma iniziale = 1. Tg3 (minaccia 2 Th3+, Ah4, 3. g4 matto).
Arg. 2. Cb3. Ammovere, 3. g4 matto. (senza il Ce1) = 1. h.g. A.g.3. (se ... A.g.3, 2. T.g.3, ecc.); 2. T.g.4, A.g.5, 3. Th4+, A.h.4, 4. g4 matto. (senza il Ce1 e il Ph2) = 1. T.b7, A.e.3, 2. T.b1, A.g.5, 3. Th1+, A.h.4, 4. g4 matto. (senza il Ce1 e il Ph2) = 1. A.g.1, 2. T.b1, A.h.2, 3. T.e1, R.h.4 (oppure T.g.3, ecc.); 2. T.g.4, A.g.5, 3. Th4+, A.h.4, 4. g4 matto. (senza il Ce1 e il Ph2) = 1. A.g.1, 2. T.b1, A.h.2, 3. T.e1, R.h.4 (oppure T.g.3, ecc.); 2. T.g.4, A.g.5, 3. Th4+, A.h.4, 4. g4 matto. (senza il Ce1 e il Ph2) = 1. T.g.3 (minaccia 2 Th3+, Ah4, 3. g4 matto).
5. C.f.4, h.5; 6. C.g.6 matto.
A.e.1 (all'interno) segue 2. h.g.3; 2. Ce1, R.h.4; 3. h.3, R.h.5; 4. C.d.3, R.h.4; 3. A.g.1, 4. T.g.1; 5. T.e4 matto. (senza la T.g.2) = 1. C.3.

Cavallo, mandandolo in frantumi. Grotusen sobbalzò per lo spavento, mentre Carlo XII rimase imperturbabile; anzi, chiese a un servitore un altro Cavallo per sostituire il pezzo fracassato e invitò l'avversario a trovare il matto in tre mosse. Ma poco dopo esclamò sorridendo: «Si può anche fare a meno del Cavallo! Ve lo regalo e vi do matto in quattro mosse!» Aveva appena detto queste parole quando una seconda pallottola fischiò attraverso la stanza e il Pedone in h2 volò in mille pezzi. Grotusen impallidì, ma Carlo XII non si scompone. Anzi: «Vediamo, esclamò, se si può fare a meno anche del Pedone...!» E dopo qualche istante di riflessione, trionfante annunciò: «Trovato! Vi annuncio che prenderete matto in cinque mosse!» E Carlo XII non lasciò andar via Grotusen fino a che questi non ebbe risolto tutti i problemi. Non c'è da stupirsi se, temendo il ripetersi di simili fatti, il ministro

abbandonò il campo e passò dalla parte del nemico... Per la cronaca va detto che, qualche anno dopo la pubblicazione di questo divertente aneddoto, il problemista baltico Friedrich Amelung scrisse sulla rivista "Baltische Schachblätter" che se nella posizione iniziale la pallottola turca avesse colpito la Torre anziché il Cavallo, Carlo XII avrebbe potuto annunciare il matto in 6 mosse.

Calendario

Primo torneo del 2002: Verona dal 2 al 6 gennaio, con la partecipazione del nostro "gm" Michele Godena (tel. 333-6046672). A Milano, dal 4 al 6, open globale Iudicclub (tel. 0289512120). In corso a Reggio Emilia, Hotel Astoria, fino al 7 gennaio il tradizionale "Torneo di Capodanno". Dettagli e aggiornamenti sui siti www.italiascacchistica.com oppure www.federscacchi.it Buon Anno Nuovo a tutti!